



ROMA E AMERICA. DIRITTO ROMANO COMUNE

RIVISTA DI DIRITTO DELL'INTEGRAZIONE
E UNIFICAZIONE DEL DIRITTO
IN EURASIA E IN AMERICA LATINA

42/2021

ESTRATTO



ROMA E AMERICA.
DIRITTO ROMANO COMUNE

RIVISTA DI DIRITTO DELL'INTEGRAZIONE
E UNIFICAZIONE DEL DIRITTO
IN EURASIA E IN AMERICA LATINA

Promossa da

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani
Università di Roma 'Tor Vergata'

In collaborazione con

Unità di ricerca 'Giorgio La Pira'
del Consiglio Nazionale delle Ricerche / 'Sapienza' Università di Roma
Associazione di Studi Sociali Latino-Americani (ASSLA)

42/2021

Mucchi Editore

La Rivista pubblica un volume ogni anno.

Abbonamento: Italia € 75,00; Estero € 115,00; Digitale € 60,00

Cartaceo + Digitale (Italia) € 90,00; Cartaceo + Digitale (Estero) € 138,00

Fascicolo cartaceo: € 75,00; digitale: € 65,00

Tutti gli ordini vanno indirizzati a:

STEM Mucchi Editore S.r.l.

Via Jugoslavia - 14 - 41122 Modena - Italia

tel. +39 059 374094; c/c postale n. 11051414

info@mucchieditore.it - info@pec.mucchieditore.it

http://www.mucchieditore.it/romaeamerica

Registrazione al Tribunale di Modena n. 1372 del 24.2.1997 – M. Mucchi *direttore responsabile*
issn 1125-7105

© STEM Mucchi editore - 2021

Grafica e impaginazione, STEM Mucchi (MO), stampa Geca (MI)

Finito di stampare nel mese di giugno del 2022

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza autorizzazione sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali, e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume o articolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto.

Volume realizzato con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Brescia



Centro di Studi
Giuridici
Latinoamericani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

UNIBS.it



Fondazione
di Sardegna

Direttore:

Antonio Saccoccio

Rivista promossa da:

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani - Università di Roma 'Tor Vergata'

Riccardo Cardilli, *coordinatore*

In collaborazione con:

Unità di ricerca 'Giorgio La Pira' del CNR - 'Sapienza' Università di Roma

Pierangelo Catalano, *responsabile*; Caterina Trocini

ASSLA - Associazione di Studi Sociali Latino-Americani, Sassari

Alberto Merler, *presidenza*; Lavinia Rosa

Comitato di direzione editoriale:

Samir Aličić, Università di Sarajevo Est; Simona Cacace, Università di Brescia; Roberta Marini,

Università di Roma 'Tor Vergata'; Stefano Porcelli, Università di Brescia

In redazione:

Antonio Angelosanto, Alessandro Cassarino, Laura Formichella, Juana Aracely Larios Méndez;

Giulia Rabaioli, Isabella Zambotto

Comitato scientifico:

Sandro Schipani, 'Sapienza' Università di Roma (Italia)

Jorge C. Adame Goddard, Universidad Nacional Autónoma de México; Tatiana Alexeeva, Università nazionale di ricerca 'Scuola Superiore di Economia', Mosca; Samir Aličić, Università di Sarajevo Est; Walter Antillón, Universidad de Costa Rica, San José de Costa Rica; Ignazio Castellucci, Università di Teramo; Luis Enrique Chase Plate, Universidad Nacional de Asunción; Carlos R. Constenla, Instituto Latinoamericano del Ombudsman - Defensor del Pueblo, Buenos Aires; José Luís Cuevas Gayosso, Universidad Veracruzana, Xalapa; Tommaso dalla Massara, Università Roma Tre; Andrea Di Porto, 'Sapienza' Università di Roma; Antonio Fernández de Buján, Universidad Autónoma de Madrid; Iole Fargnoli, Università di Milano e Università di Berna; Fei Anling, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino - CUPL; Jean-François Gerkens, Université de Liège; Emilssen González de Cancino, Universidad Externado de Colombia; Huang Feng, Università Normale di Pechino - BNU; Jiang Ping, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino - CUPL; Giovanni Lobrano, Università di Sassari; Machkam Machmudzoda, Accademia delle Scienze della Repubblica del Tagikistan; Antun Malenica, Università di Novi Sad; Judith Martins-Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul, Porto Alegre; Carla Masi Doria, Università di Napoli 'Federico II'; Cesare Mirabelli, Università di Roma 'Tor Vergata'; José C. Moreira Alves, Universidade de São Paulo; Noemi L. Nicolau, Universidad Nacional de Rosario; Malina Novkirishka Stoyanova, Università di Sofia; Pietro Paolo Onida, Università di Sassari; Massimo Papa, Università di Roma 'Tor Vergata'; Valerio Pescatore, Università di Brescia; Aldo Petrucci, Università di Pisa; Ronaldo de Britto Poletti, Universidade de Brasília; Norberto D. Rinaldi, Universidad de Buenos Aires; Marcial Rubio Correa, Pontificia Universidad Católica del Perú, Lima; Gianni Santucci, Università di Trento; Martin Josef Schermaier, Rheinische Friedrich-Wilhelms Universität Bonn; Emilio Spósito Contreras, Universidad Central de Venezuela, Caracas; Franco Vallocchia, 'Sapienza' Università di Roma; Andrea Trisciunglio, Università di Torino; Xu Guodong, Università di Xiamen - XmU (Cina).

La Redazione è presso:

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani

Università di Roma 'Tor Vergata'

Via Cracovia, 50

00133 Roma (Italia)

Tel. 39 06 72592303

antonio.saccoccio@uniroma1.it

<http://www.mucchieditore.it/romaeamerica>

I libri per segnalazioni vanno inviati alla Redazione della Rivista.

La Rivista segnala tutte le pubblicazioni ricevute.

In adesione alle direttive dell'ANVUR, la pubblicazione degli articoli proposti alla Rivista è subordinata alla valutazione espressa su di essi (rispettando l'anonimato dell'autore e del revisore) da due (tre in caso di dissenso) valutatori scelti dalla Direzione della Rivista in primo luogo fra i componenti del Comitato dei valutatori, o, in alternativa, fra studiosi di provata fama.

L'elenco completo dei valutatori è disponibile nella pagina *web* della Rivista e presso la Direzione.

Hanno espresso valutazioni in ordine ai contributi del presente volume:

Francesco Buonomenna, Università di Salerno; Mariateresa Carbone, Università di Catanzaro; Roberto Carleo, Università di Napoli 'Parthenope'; Cosimo Cascione, Università di Napoli 'Federico II'; José Felix Chamie Gandur, Universidad Externado de Colombia; Alice Cherchi, Università di Cagliari; Barbara Cortese, Università Roma Tre; Alfredo Di Pietro, Universidad de Temuco (Cile); Fabio Siebenheichler De Andrade, Universidade Federal do Rio Grande do Sul (Porto Alegre, Brasile); Domenico Dursi, 'Sapienza' Università di Roma; Iole Fagnoli, Università di Milano; Francesco Fasolino, Università di Salerno; Paolo Ferretti, Università di Trieste; Paolo Luciano Garbarino, Università del Piemonte Orientale; Han Son, Northwest University of Political Science and Law 'NWUPL' (Xi'an, Cina); Rossella Laurendi, Università di Genova; Francesco Lazzari, Università di Trieste; Pietro Lo Iacono, Università di Roma 'LUMSA'; Vincenzo Mannino, Università Roma Tre; Chiara Minelli, Università di Brescia; Rosanna Ortu, Università di Sassari; Antonio Palma, Università di Napoli 'Federico II'; Ivano Pontoriero, Università di Bologna; Massimo Proto, Link Campus Roma; Andrea Trisciungoglio, Università di Torino; Mario Varvaro, Università di Palermo; Wang Yingying, Northwest University of Political Science and Law 'NWUPL' (Xi'an, Cina); Xu Jiambo, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza 'CUPL' (Pechino, Cina); Zhai Yuanjan, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza 'CUPL' (Pechino, Cina).

INDICE

SOCIETÀ BOLIVARIANA DI ROMA

FONDAMENTI

JUAN PABLO II

Simón Bolívar y la aspiración latinoamericana a la 'Patria Grande'
(Omelia del 17 dicembre 1980)..... pag. 11

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Deliberazione unanime del 15 novembre 2007 n. 235 » 19

SOCIETÀ BOLIVARIANA DI ROMA

Promemoria 1980-2007..... » 23

INIZI E SVILUPPI

GIORGIO RECCHIA [a cura di] *Società Bolivariana di Roma. Notizie, 1983* » 25

Cronache 1980-2008 [P. CATALANO – L. ROSA]..... » 31

Convegni e pubblicazioni 1980-2019..... » 47

STUDI RECENTI

GIULIO FIRPO

Da Caio Sicinio Belluto a Simón Bolívar: il modello romano » 59

EMILIO SPÓSITO CONTRERAS

La homilía de San Juan Pablo II en conmemoración del CL Aniversario de la muerte del Libertador Simón Bolívar. Estudio histórico-jurídico » 63

FABIO MARCELLI

Il debito estero nel pensiero delle classi dirigenti latinoamericane, da Bolívar a Chávez..... » 71

CONGRESOS LATINOAMERICANOS DE DERECHO ROMANO

Notizie per la storia dei Congressos Latinoamericanos de Derecho romano. Dall'inizio: tra Sardegna e Santa María de los Buenos Aires [P. CATALANO] » 79

Cronología de los Congressos. Illustrazione: da Buenos Aires 1976 a Xalapa 1994 » 83

XI Congreso Latinoamericano de Derecho romano (Buenos Aires - Morón, 14-17 de septiembre de 1998). Premisas [P. CATALANO] » 85

ALICE CHERCHI

Cronaca del XX Congreso Latinoamericano de Derecho Romano (Sassari, 20-21 de septiembre - Roma, 24-25 de septiembre de 2018) » 95

CEISAL - GRUPO DE TRABAJO DE JURISPRUDENCIA

<i>Notizie del Grupo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL - Consejo Europeo de Investigaciones Sociales de América Latina [P. CATALANO]</i>	pag.	107
<i>Initiatives 1979-2019</i>	»	109
ANTONIO SACCOCCIO		
<i>Hanns-Albert Steger latinoamericanista romanista (Bucarest, 29-31 de julio de 2019)</i>	»	119
HANNS-ALBERT STEGER		
<i>La significación del Derecho romano para la Universidad Latinoamericana en los siglos XIX y XX (Bogotá, 1985)</i>	»	127
HORACIO HEREDIA VÁZQUEZ †		
<i>Crónica de la reunión del GTJ - Grupo de Trabajo de Jurisprudencia. IX Congreso CEISAL (Bucarest, 29-31 de julio de 2019)</i>	»	139

TRADUZIONE ITALIANA DEL DIGESTO

LUISA AVITABILE		
<i>Il Digesto, principio genealogico della normatività giuridica</i>	»	147
NATALINO IRTI		
<i>L'altrove del diritto romano</i>	»	151
LUIGI CAPOGROSSI COLOGNESI		
<i>L'arte della traduzione e il Corpus iuris civilis</i>	»	153
ANDREA DI PORTO		
<i>Traduzione del Digesto e metodo della didattica del diritto romano nell'Università del 'saper fare'</i>	»	165
RICCARDO CARDILLI		
<i>Traduzione e legato mortis causa</i>	»	181
FRANCO VALLOCCHIA		
<i>Tradurre i Digesti. Concetti e parole del sistema giuridico</i>	»	211
VALERIO PESCATORE		
<i>'Tradurre i Digesti': una spigolatura civilistica in materia di interpretazione delle disposizioni mortis causa (e di legato di suppellettili)</i>	»	217
MARCO ROSSETTI		
<i>Traduciamolo, il Digesto: esso ci serve oggi più che mai</i>	»	229
SANDRO SCHIPANI		
<i>Dal latino del diritto romano a un diritto, due lingue; un diritto, molte lingue</i>	»	235
GIULIA RABAIOLI		
<i>Tradurre i Digesti nel XXI secolo</i>	»	271

DIRITTO ROMANO COMUNE

JEAN-FRANÇOIS GERKENS – CÉLINE MATHIEU <i>Le nouveau Code civil belge</i>	pag.	285
ROBERTA MARINI <i>Principio romano della revocabilità testamentaria e nuovo Codice civile della RPC</i> »		299
ALESSANDRO CASSARINO <i>Diacronia 'giurisprudenziale': note a margine di una recente interpretazione della Corte di cassazione in tema di sepolcro gentilizio ed ereditario</i>	»	311
RENATO PERANI <i>La 'rotazione' della cosa pignorata nelle testimonianze del Digesto</i>	»	331
FELIPE BRAGA NETTO <i>O perfil do direito civil brasileiro nas duas primeiras décadas do século XXI: entre perguntas e respostas</i>	»	355
CESARE ALZATI <i>Romania e diritto romano: a proposito della libertà</i>	»	393
PAOLO FERRETTI <i>Il nascituro tra diritto romano e diritto turco</i>	»	397

DIRITTO ROMANO E DIRITTO CINESE

XU GUODONG <i>Il principio verde nel Codice civile cinese: statuizione, fondamento teorico, carenze e utilizzo nella pratica giudiziaria</i>	»	409
FEI ANLING – STEFANO PORCELLI <i>Zhun hetong (quasi-contratti) e obligationes quasi ex contractu nel Codice civile cinese</i>	»	421
FANG XIAO <i>L'essenza della cultura giuridica cinese tradizionale</i>	»	441

LETTURE

ANDREA TRISCIUOLIO, <i>Temas de derecho administrativo romano comparado</i> , Ed. Dykinson, Madrid, 2021, pp. 203 [JOSÉ MIGUE PIQUÉ MARI]	»	493
GREGOR ALBERS, <i>Perpetuatio obligationis. Leistungspflicht trotz Unmöglichkeit im klassischen Recht</i> , Böhlau, Köln, 2019, pp. V-419 [MANUEL GRASSO]	»	501
RENATO PERANI, <i>Pignus Distrahere. La vendita del pegno da parte del creditore pignoratizio</i> , Giuffrè, Milano, 2021, pp. XVIII-335 [CATALINA SALGADO RAMÍREZ].....	»	509

DOCUMENTI

<i>Tercera carta-relación de Hernán Cortés al Emperador Carlos V. Coyoacán, 15 de mayo de 1522</i>	»	515
--	---	-----

RICORDI

<i>Alejandro Guzmán, (no) codificador (1945-2021)</i> [GIAN FRANCO ROSSO ELORRIAGA]	»	523
<i>Ricordo di Alejandro Guzmán Brito</i> [SANDRO SCHIPANI]	»	553

In tema di vendita del pegno. A proposito di R. PERANI, *Pignus Distrahere. La vendita del pegno da parte del creditore pignoratizio*, Giuffrè, 2021

1. La estructura de la obra. El libro está dividido en tres partes subdivididas a su vez en capítulos. Luego de unas observaciones introductorias (pp. XI-XVIII), en las que el autor describe muy brevemente la aparición de la prenda como garantía real y la relevancia del uso de *pacta adiecta* (pacto comisorio y pacto de venta) en el desarrollo de la figura, deja entrever el interrogante del que pretende ocuparse en el resto de la obra, es decir, el cómo es posible la venta de una *res* por parte de quien no es su propietario.

Primera parte (*contesto, tracce e sviluppi del «ius distrahendi»*). En un primer capítulo el autor parte de exponer la regla *nemo plus iuris ad alium transferre potest, quam ipse haberet* (D. 50,17,54) y su relatividad, constatada en las fuentes, para luego referirse a la figura de la prenda como fenómeno posesorio, enunciar las facultades en cabeza del acreedor prendario y explicar como una de las excepciones a la citada regla, la facultad de venta por parte del acreedor prendario, transformada con el pasar del tiempo en un propio derecho connatural a la prenda (*ius distrahendi*) (pp. 3-22). El autor dedica un segundo capítulo a la figura de la *fiducia cum creditore* como antecedente histórico de la prenda. Se resalta el *pactum vendendi* como innovación y mitigación de la disciplina a la que en cambio daba lugar el pacto comisorio, que resulta en la aplicación de un principio de equidad, pues permite mantener separados el valor real de la cosa vinculada como garantía y el monto del crédito garantizado; se pasa así de una satisfacción directa, con la cosa misma, a una indirecta, pero más equitativa, mediante la facultad de venderla (pp. 23-24). Un capítulo tercero se detiene en la aparición del *ius distrahendi* en la estructura del negocio pignoratizio. La mera entrada del acreedor en posesión de la prenda se mostró insuficiente para lograr la seguridad del crédito, por lo que surgió la necesidad de otorgar al acreedor un poder mayor. La facultad de venta, que tuvo su origen en un pacto adjunto (*pactum de distrahendo pignore*) adquirirá posteriormente el carácter de elemento connatural al negocio. Resulta ilustrador el análisis de Gai. 2,64 para comprender la justificación de la venta: se trata de una alienación *voluntate venditoris*, voluntad que resulta irrevocable (pp. 35-49).

2. Segunda parte (*nodi problematici*). El capítulo cuarto, cuyo título hace referencia al *pactum vendendi* no resulta dedicado de manera exclusiva a este pacto, sino que en él se hace una exposición que va de lo general, los pactos negociales, pasando por los varios pactos a que podía haber lugar en ámbito pignoratizio, a lo particular, esto es, el *pactum vendendi* como antecedente necesario del *ius distrahendi* (pp. 53-72). El capítulo quinto refiere la consolidación del instituto de la prenda a partir de la época clásica y el paso de la satisfacción directa por parte del acreedor a una indirecta a través del *ius distrahendi* (pp. 73-82). Llama la atención la relación que parecería haber entre el reconocimiento del *ius distrahendi* como connatural a la prenda y la protección del tercero comprador (p. 80). El último capítulo de la segunda parte, el capítulo sexto, brinda un somero contexto sobre la evolución de las garantías reales y la facultad de alienación del *non dominus* en la prenda. Enuncia la relevancia del pacto comisorio en el desarrollo de la figura del *pignus* y reporta la opinión según la cual la *datio pignoris* a la que acceda el pacto comisorio puede entenderse como una *traditio* condicionada. Por otra parte, hace algunas consideraciones sobre la facultad de alienación del acreedor prendario, particularmente en materia de responsabilidad por evicción (pp. 83-98).

3. Por último, una tercera parte, la más extensa, pretende detenerse en el punto central de la investigación, esto es, la individuación de la *ratio* jurídica del *ius distrabendi* (pp. 101-287). Del capítulo séptimo emerge que la facultad de disposición concedida al acreedor prendario puede encontrarse con varios nombres en las fuentes (*ius distrabendi*, *ius alienandi* e *ius vendendi*) siendo más frecuente el uso de *ius vendendi*, dado el nombre del pacto que originariamente daba lugar a tal la facultad. Se indaga en todo caso si existe alguna diferencia relevante de tratamiento en el uso de las tres expresiones encontradas. El autor llega a la conclusión de que, aunque existen diferencias, en el procedimiento de satisfacción del crédito incumplido son distinguibles dos momentos: el primero, el acto de venta (*venditio*), que es el título jurídico que se encuentra como fundamento de un segundo momento, consistente en el traspaso de la propiedad (*alienatio*). En lo que respecta la *distractio*, su entendimiento se encuadra en otro plano, esto es, en el resultado de tener que acudir a la venta de la cosa, en relación con lo que primero se esperaba, que era precisamente el cumplimiento (pp. 101-117). El capítulo octavo se ocupa de dos aspectos. El primero tiene que ver con la satisfacción del acreedor en sintonía con el concepto de *necessitas*: al acreedor no le era permitido llevar a cabo la venta de la prenda a menos que se viera en la necesidad de ello debido a la insatisfacción del crédito. Esta necesidad sería la causa que justificaría de la venta. El segundo, con el hecho de que la venta no era liberatoria, a menos que el crédito resultara satisfecho. Se diferencia así la facultad de venta del mecanismo del pacto comisorio, en la medida en que en este no hay una relación directa entre el valor de la garantía y el valor del crédito (pp. 119-131). El capítulo noveno hace un recuento de cuatro diferentes posibilidades de satisfacción para el acreedor prendario: la *lex commissoria* (hasta Constantino), la *impetratio dominii*, la prolongación de la garantía para un nuevo plazo o término y por último, un acuerdo posterior de contenido variable (pp. 133-146).

4. El capítulo décimo entra por fin en la materia específica exponiendo de manera crítica las principales visiones doctrinales sobre la razón justificativa del *ius distrabendi* en la prenda. Se resumen las posiciones de tres autores, de la mano de algunas consideraciones generales: P. De Francisci (renuncia a la propiedad en caso de incumplimiento), cuya teoría es puesta en entredicho debido a que puede encontrarse en las fuentes una voluntad del deudor contraria a la aceptación pacífica de una pérdida de la propiedad sobre el bien en prenda; A. Manigk (teoría del *Verfallpfand* o del vencimiento de la prenda en caso de incumplimiento, luego del cual la propiedad pasaría al acreedor prendario; teoría criticada precisamente porque si así fuera en nada se diferenciaría del resultado del pacto comisorio, que conducía a situaciones inequitativas) y A. Burdese (el *pactum vendendi* expreso o tácito y en últimas la *voluntas debitoris* como presupuesto de la legitimación del acreedor para la venta). El autor comparte esta última posición (pp. 147-173). El capítulo undécimo se detiene en analizar la imposibilidad de comprender en términos de transferencia de la propiedad la entrega al acreedor de la cosa objeto de prenda. Luego de reportar la discusión doctrinal sobre el alcance originario de la prenda (M. Kaser y B. Noordraven), el autor expone a partir de las fuentes el principio – ya asentado en la primera edad clásica – según el cual si el acreedor vende la prenda que no se ha convenido que pueda vender, responde por hurto. Prosigue exponiendo a la luz de varios fragmentos la evolución de la figura, que hacia el tercer siglo d.C. ha hecho suya la facultad de venta y llevó en cambio al desarrollo del pacto contrario: el *pactum de non distrabendo pignore*, que tuvo sin embargo una vida efímera. A continuación, se detiene el autor en analizar las consecuencias de la posterior invalidez de la venta prendaria con base en la posición de dos juristas, con miras a mostrar, por un lado, cómo el acreedor prendario vende en nombre del deudor, quien es el único propietario hasta la transferencia efectiva y por otro, cómo ante el ejercicio de una acción redhibitoria se retorna al estado precedente a la venta prendaria. Similar solución habría en caso de *contrarius consensus* en la venta prendaria: el deu-

dor continuaría siendo el propietario de la *res*. Por último, concluye el autor que la línea divisoria entre facultad de venta y transferencia de la propiedad siempre fue neta, admitiéndose solo una alienación mediata, por *iusta causa*, en manos del acreedor insatisfecho (pp. 175-201). El capítulo duodécimo se concentra en el carácter posesorio de la prenda, que inicia con la referencia a D. 13,7,35,1 extraído de las instituciones de Florentino. La prenda solo transfiere al acreedor la posesión de la cosa que recibe, quedando en cabeza del deudor el derecho de propiedad. De allí se deduce, lo que se confirma por otras fuentes, por ejemplo, que el *periculum* de la pérdida siga estando en cabeza del deudor o la imposibilidad para el deudor de comprar la cosa que ha dado en prenda (por ser propia). Se discute si el hecho de que el deudor pudiera hacer uso de la cosa a título de precario o arrendamiento (como aparece del fragmento reportado), a pesar de ser el propietario, forma parte de la explicación clásica de Florentino. Fuera de otras consideraciones, el autor señala posteriormente que el *ius distrahendi*, si bien permite en la práctica una transferencia de propiedad, rota entorno a un derecho a la posesión. La prenda ofrece la posibilidad de vender la cosa de la que no se es propietario a través de una transferencia de la titularidad de la posesión, la cual permite en últimas configurar la propiedad en cabeza del tercero comprador: de una *possessio ad interdicta* del acreedor vendedor se pasará a una *possessio ad usucapionem* del tercero comprador (pp. 203-224). El capítulo décimotercero se detiene en general en el análisis del *ius alienandi* en las instituciones de Gayo (Gai. 2,62-64). Gayo explica cómo en determinadas circunstancias la potestad para alienar se encuentra desligada de la cualificación de *dominus* en quien procede a la alienación. En lo que atañe al tema directo de interés, se mencionan las figuras del *curator furiosi*, del *procurator* y por supuesto la del *creditor pignus*. Se recalca cómo en este último caso la alienación encuentra justificación en la autorización del *dominus*, en la voluntad del deudor, aunque en los otros dos casos la voluntad también jugaría un rol (*voluntas furiosi* y *voluntas absentis*). En todo caso, la potestad de venta del acreedor prendario se diferencia de los otros dos supuestos en que el acreedor tiene un interés propio en la realización de la venta. Por último, se reafirma, de acuerdo con la enseñanza gaiana, que la prenda tenía naturaleza posesoria. El deudor no perdía la titularidad sobre la *res* y en ello se diferenciaba precisamente de la figura de la *fiducia cum creditore* (pp. 225-252). El decimocuarto y último capítulo hace una exposición de los poderes en cabeza de cada uno de los sujetos del negocio prendario, con miras a resaltar un supuesto y parecer (Atilicino) excepcional: que el acreedor prendario pudiera ser constreñido a vender la *res*, en el caso en el que existiera una justa causa.

[CATALINA SALGADO RAMÍREZ]

La Rivista *Roma e America. Diritto romano comune. Rivista di diritto dell'integrazione e unificazione del diritto in Eurasia e in America Latina* è promossa dal Centro di Studi Giuridici Latinoamericani della Università di Roma 'Tor Vergata' / ISGI del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Unità di ricerca 'Giorgio La Pira' del Consiglio Nazionale delle Ricerche / 'Sapienza' Università di Roma, l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) e l'Associazione di Studi Sociali Latinoamericani (ASSLA).

La Rivista propugna lo studio e la diffusione del diritto romano (*ars boni et aequi*) costituito *hominum causa*, come strumento di pace tra i popoli. Essa si dedica in particolare ai temi dell'unità e dell'unificazione del diritto, e del diritto dell'integrazione, in Eurasia e in America Latina.

Si considera innanzitutto il periodo di 'inizio' (*principium*) del sistema giuridico romanistico, dalla fondazione di Roma alla compilazione del Digesto (*templum iustitiae* secondo Giustiniano) in 'Costantinopoli nuova Roma', e, sottolineandone il carattere già originariamente eurasiatico, se ne seguono gli sviluppi dovuti alla teoria 'Mosca terza Roma'.

Nello studio del sistema (e dei singoli ordinamenti statali che con esso si confrontano) viene dato risalto all'America Latina, in quanto Europa e America Latina «formano una sola area spirituale, culturale, giuridica ed anche in certo modo sociale, economica e politica che la scienza giuridica romana saldamente cementa ed unifica. *Unitas et pax orbis ex iure*» (G. La Pira). Il diritto romano dà al sottosistema giuridico latinoamericano il fondamento della sua unità, della sua identità (e resistenza) e del suo universalismo.

L'origine eurasiatica, e quindi mediterranea, del diritto romano rafforza l'esigenza del confronto con le grandi realtà geopolitiche continentali (in primo luogo la Repubblica Popolare Cinese), intercontinentali (il BRICS) e con gli altri grandi sistemi giuridici (in primo luogo il diritto musulmano).

Hanno collaborato a questo numero della rivista:

CESARE ALZATI
LUISA AVITABILE
FELIPE BRAGA
LUIGI CAPOGROSSI COLOGNESI
RICCARDO CARDILLI
ALESSANDRO CASSARINO
PIERANGELO CATALANO
ALICE CHERCHI
ANDREA DI PORTO
FANG XIAO
FEI ANLING
PAOLO FERRETTI
GIULIO FIRPO
JEAN-FRANÇOIS GERKENS
MANUEL GRASSO
HORACIO HEREDIA VÁZQUEZ†
NATALINO IRTI

FABIO MARCELLI
ROBERTA MARINI
CÉLINE MATHIEU
RENATO PERANI
VALERIO PESCATORE
JOSÉ MIGUEL PIQUÉ MARI
STEFANO PORCELLI
GIULIA RABAIOLI
LAVINIA ROSA
MARCO ROSSETTI
GIAN FRANCO ROSSO ELORRIAGA
ANTONIO SACCOCCIO
CATALINA SALGADO RAMÍREZ
SANDRO SCHIPANI
EMILIO SPÓSITO CONTRERAS
FRANCO VALLOCCHIA
XU GUODONG

